

flash - LIBERO - flash

n° 16 – 7 maggio 2010

UN ALTRO (ex) COLLEGA PIEGA CARIVE IN TRIBUNALE

Per Carive/Intesa la strada del Tribunale del Lavoro di Venezia è ormai un autentico Calvario. A poche ore di distanza dalla dichiarazione di illegittimità di una sanzione ingiustamente irrogata ad un collega in servizio ("hola hola hola...e cinco!"), un ex collega -ora in organico presso un altro istituto- ha ottenuto piena soddisfazione dal Tribunale.

Vale la pena di conoscere il fatto anche se i dettagli li daremo, come sempre, a pubblicazione sentenza.

Il collega, una volta dimessosi, si era visto 'decurtare' la liquidazione perché Carive sembra asserisse di poter pretendere una certa cifra per una non meglio specificata condotta sul lavoro.

Il fatto era a nostro giudizio di una gravità assoluta: il TFR è di proprietà del lavoratore, il datore di lavoro lo custodisce soltanto!

Se il datore di lavoro ritiene di aver subito un danno **DEVE** fare causa al lavoratore e far accertare la sussistenza del danno: **NON PUO' TENERSI QUANTO PIU' GLI AGGRADA!!** Se passasse una linea di pensiero del genere ognuno potrebbe farsi giustizia da solo (come dire: siccome ritengo di aver subito un danno, sono legittimato a portarmi via una ruota della macchina del mio rivale!).

Assistito dal nostro avvocato (**santo subito!**) ha ottenuto un decreto ingiuntivo per riavere (è proprio il caso di dirlo) il maltolto. Il Giudice, l'altro giorno, ha rigettato l'opposizione di Carive-Intesa. **DEVONO RIDARGLI 'EA GRANA'**, pena il pignoramento della scrivania del D.G.!

Questo fatto la dice lunga sull'atteggiamento aziendale verso i dipendenti (dimissionari e non) che sembra andare veramente oltre le più elementari regole di correttezza.

Reagire a questi soprusi, oltre ad un beneficio personale (e morale), non consente la formazione di pericolosi precedenti, dannosi per tutti!!

IN CARIVE CERTE COSE NON PASSANO!